Sabato 17 Dicembre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 299.

La questione del «non expedit»

ROMA, 15 dicembre.

La notizia di nuove insistenze che sarebbero state fatte in Vaticano per la questione del *non expedit* in materia di elezioni politiche, se non è esatta nei particolari, ha però un fondamento di verità. Certo nell'alta prelatura e nelle adunanze dei circoli cattolici, ove la cosa è stata discussa, questo tema può dirsi sia stato oggetto di ripetute manifestazioni di pareri.

Ho procurato di seguire alcune traccie per riandare sulla discussione e sembrami poter con sicurezza stabilire che, quantunque non possa prevedersi come e quando la Curia toglierà il *veto* alla partecipazione dei fedeli alle elezioni politiche, tuttavia di questo fatto si parla, anche dai più intransigenti, con assai minore avversione.

Questo è il primo punto che ho avvertito.

L'elemento giovane, che va aumentando e che spiega sempre una maggiore attività, spoglio dei pregiudizi del passato, di cui non ha fatto parte, vorrebbe che il *non expedit* fosse tolto presto; ritiene anzi che questo divieto non debba intendersi in modo assoluto, che *tutt'al* più importa l'obbligo di non aver candidati proprii; non proibisce però di votare per quelli che crede meno ostili alle idee religiose. Questa classe è in aumento continuo, come dissi. Essa, se è temperata nei mezzi, è però risoluta, anche più dei vecchi, nell'operare per un cambiamento radicale nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Non possono dirsi *temporalisti* a rigor di termini; ma sono in fondo assai più esigenti. I primi forse si adatterebbero ad una larva di territorialità effimera; gli altri vogliono un diverso svolgimento legislativo, che avvicini il regime civile alle idee che reggevano una volta lo Stato, specialmente con una certa preponderanza assoluta del diritto canonico nella costituzione civile della società.

I giovani credono (dietro speranze fatte loro concepire in Vaticano più nell'*entourage* personale del Papa, che dalle alte autorità), che sia intenzione del Pontefice di favorire questo lavorio di preparazione e di collegamento di interessi allo scopo di organizzarne le schiere, le masse, ed allora, a organizzazione compiuta, discutere se non sia arrivato il momento di togliere il divieto.

Si spiegherebbe così la condotta dell'Opera dei Congressi, che il Papa ha seguito e segue per mezzo di prelati amici, a lui devotissimi, e la creazione di istituti di credito di carattere confessionale, che vanno a ordire una vasta rete di interessi in tutta Italia.

Il movimento, che nei passati tempi era alquanto lento e circoscritto ad alcuni paesi dell'alta Italia, *dove c'è* più agiatezza e attività, assume *ora* un andamento assai più deciso e si va estendendo largamente all'Italia media e alla meridionale. Tutto ciò ha uno scopo che non può essere trascurato e che deve essere osservato.

Il partito cattolico non scende ad agire sul campo elettorale *come partito*, dappertutto, perchè non si ritiene, *in alto*, abbastanza preparato. La sua azione attuale è tutta diretta a questa preparazione. Esso è sicuro che al momento opportuno il *non expedit* sarà tolto.

Pel censimento del Regno nel 1899

Le leggi del 1871 e 1881, che ordinavano il secondo e il terzo censimento in quei due anni rispettivamente, prescrivevano che il censimento della popolazione del Regno, dovesse ripetersi ogni dieci anni come si pratica in quasi tutti gli Stati europei, mentre altri, come la Francia, la Germania e la Svezia lo rinnovano a periodi quinquennali. Ragioni d'ordine finanziario hanno fatto ritardare dopo il 1891 la data del quarto censimento. Il ministro Fortis propone ora, in apposito progetto di legge, che questo quarto censimento si faccia l'anno venturo.

La necessità ne è urgente. Sono più di venti leggi che per la loro applicazione si fondano sopra il censimento. Tali la legge comunale e provinciale, quelle sull'elettorato politico, sui giurati, sulla pubblica sicurezza, sulla pubblica beneficenza, sulla sanità, sull'istruzione elementare, sul reclutamento, sul dazio consumo, sulla ricchezza mobile, ecc.

Il censimento, poi, oltre dare il numero degli abitanti in ogni singolo Comune, insegna anche come la popolazione si divida per sesso, età, stato civile, grado d'istruzione, condizione economica, professione, ecc., e in tal modo fornisce anche una base per gli studi sulle condizioni del lavoro e per la legislazione di previdenza sociale. Per tutte queste ragioni l'on. Fortis propone che non si ritardi oltre il quarto censimento.

Il progetto di legge ch'egli ha presentato fissa la data del quarto censimento al 2 dicembre 1899. I tre precedenti censimenti (1861, 1871, 1881) furono fatti l'ultimo giorno dell'anno, sull'esempio di quanto fanno molti altri Stati, credendosi che in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno, trovandosi per lo più riunite le famiglie, la popolazione si presenti in quell'epoca in una situazione più normale; invece la ricomposizione delle famiglie originata dalle feste non rappresenta la distribuzione abituale della popolazione, e, per di più, una tal data farebbe coincidere il non lieve lavoro delle operazioni di censimento proprio con giorni consacrati, da molti, al riposo.

Di qui la scelta del 2 dicembre 1899.

Le schede del censimento saranno fatte recapitare dai sindaci al domicilio degli abitanti nei tre giorni antecedenti a quello del censimento: e saranno fatte raccogliere, pure dai sindaci, nei tre giorni susseguenti.

I capi di famiglia, dei Corpi, istituti, convitti, locande, ecc., dovranno iscrivere le notizie relative a sè ed alle persone conviventi con essi.

Chi ricusa di fornire una notizia, o la altera scientemente, sarà punito con un'ammenda da 5 a 50 lire.

Per le spese del censimento viene stanziata nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio la somma di lire 850,000, divisa in tre esercizi. Tale somma è superiore di 100,000 lire a quella spesa nel 1881, stante l'aumento della popolazione, che allora non raggiungeva i 28 milioni e mezzo, e ora si avvicina al 32 milioni. Inoltre la nuova operazione darà luogo a più numerose suddivisioni e combinazioni di quella che l'ha preceduta. Di qui l'aumento.

Per il Consiglio Superiore di Agricoltura

Su adempimento del mandato ricevuto dalla riunione dei rappresentanti dei Comizi agrari fattasi a Torino la sera del 27 agosto, la presidenza del Comizio agrario di Mondovì ha diramato una circolare a tutti gli altri Comizi agrari, al fine di ottenere un pronunziato collettivo ed autorevole circa la nuova costituzione del Consiglio superiore di agricoltura.

Secondo il decreto 27 febbraio 1898 per il nuovo ordinamento del Consiglio di agricoltura, a questo appartengono: 12 delegati eletti dai Comizi agrari o dalle Associazioni e Accademie agrarie ed economiche; 6 *consiglieri nominati* con decreto reale; 6 alti funzionari (direttore generale, capo-divisione, presidente consiglio forestale, presidente commissione viticoltura ed enologia, presidente consiglio zootecnico, vice-presidente consiglio istruzione agraria) oltre al ministro ed al sotto-segretario di Stato.

L'elenco dei Comizi, Associazioni ed Accademie, che devono fare da elettori, è compilato dal ministro, *comprendendovi quelli fra essi la cui azione corrisponda ai fini per i quali sono istituiti.*

I Comizi, Associazioni ed Accademie, inscritti nell'elenco, verranno annualmente raggruppati in circoscrizioni provinciali o interprovinciali, ognuna delle quali sarà rappresentata da un delegato al Consiglio superiore.

Il presidente Montezemolo del Comizio agrario di Mondovì, richiamando l'attenzione sulle disposizioni di questo decreto, per conto suo deplora:

1° Che dalle medesime *non* sia sufficientemente riconosciuta ai Comizi agrari quell'importanza e quell'autorità, che loro conferisce la rappresentanza agraria, di cui sono legalmente investiti;

2° Che il Consiglio di agricoltura, comunque costituito, non venga convocato ogni anno e che uno intero ne sia trascorso senza che il ministro abbia adempiuto a questo obbligo; che infine il ministro non abbia provvisto in tempo per compilare e comunicare l'elenco dei comizi agrari elettori poichè il decreto 27 febbraio stabiliva che le elezioni dei delegati dovessero farsi entro il mese di ottobre.

Eccita intanto tutti i Comizi interpellati ad esporre le loro idee in proposito e ad unirsi in una manifestazione collettiva.

Il raccolto del vino in Italia

Roma 16 — Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1898 è valutata a circa 31,500,000 ettolitri, cioè superiore di circa tre milioni a quella del 1897, e pressochè uguale alla raccolta media.

Il contratto fra il Sultano ed il cantiere Ansaldo

Costantinopoli 16 — Si conferma che fra il Sultano ed il cantiere Ansaldo di Genova è stato stipulato un contratto per la ricostruzione delle corazzate turche. Il ministro turco della marina, ed imprese di concorrenza, fanno ogni sforzo per ottenere l'annullamento del contratto.

Il perchè d'una nomina

Il Papa ha nominato il maestro Perosi direttore della Cappella Sistina, come il famoso Mustafà, che rimane nondimeno al proprio posto.

Un corrispondente romano telegrafa che questa nomina ha per iscopo di porre il Perosi nella condizione di non *poter più oltre dirigere* la sua musica nei teatri.

Penitenziario da sopprimersi

Roma 16. — La Direzione generale delle carceri ha proposto la soppressione della colonia di coatti ad Assab.

Uccide la moglie e si sega la gola

Viterbo 16 — Un tale Sgaluppa, settantenne, capomastro muratore disoccupato, rientrando stanotte in casa, sgozzava la moglie, poscia si segava la gola e ora trovasi morente. Causa del fatto, la miseria.

Una coraggiosa giovinetta

Napoli 16 — Stamane in Molo San Giuseppe la giovinetta Domenica Corvizzi fu aggredita da due malviventi che le intimavano di consegnare il denaro. Ella, senza perdersi d'animo, assestò un *sonoro* schiaffo a uno di essi, che la ferì di coltello dandosi poi alla fuga.

ACCIDENTE DI CACCIA

Il cane che fa scoprire il cadavere del padrone.

Il signor Dino Zavaroni, d'anni 24, appartenente a distinta famiglia del Comune di Zibello (Parma), partì l'altra mattina per la caccia e nella giornata non fece ritorno.

La sua famiglia lo attese tutto il giorno e non vedendolo ricomparire neanche il dì seguente, ne fece ricerca, ma non le fu dato averne notizia.

Domenica sera tornò a casa il cane affamato; il fedele animale, appena soddisfatto l'appetito, non volle rimanere, e smaniando ed abbaiando sinistramente, uscì fuori, in modo però che sembrava volesse invitare quei di casa a seguirlo.

I parenti del Zavaroni previdero una disgrazia, e seguirono il cane, che li condusse, sempre ululando in maniera compassionevole, distante circa un chilometro.

Colà li attendeva un tristo spettacolo: attraverso ad una siepe giaceva il cadavere del giovane Zavaroni col cranio trapassato da una scarica di pallini.

Si comprese subito che l'infelice era rimasto vittima d'una disgrazia: nell'attraversare la siepe, il grilletto del fucile, urtando contro un ramo e scattando, aveva fatto partire il colpo.

Il protocollo sugli spezzati d'argento

Parigi 16 — Avendo la Camera votato il protocollo monetario, con dichiarazione d'urgenza, rimane evitata la necessità di una seconda votazione della legge, che si invierà quindi subito al Senato.

Questioni anglo-francesi

Pechino 16 — L'agenzia «Reuter» comunica che l'inviato inglese ha sollevato presso il Tsung-li-yamen un'energica protesta contro l'estensione della sfera d'influenza francese a Shanghai, rilevando che sotto quest'influenza verrebbero compresi anche edifici e terreni appartenenti a cittadini inglesi.

Marchand dimissionario

Parigi 16 — Si dice che il maggiore Marchand, in seguito all'ordine datogli di sgomberare Fashoda, abbia scritto al ministro degli esteri, Delcassè, una lettera in termini molto vibrati, con la quale domanda le sue dimissioni.

L'insediamento del principe Giorgio

La Canea 16 — Il principe Giorgio partirà lunedì da Atene; arriverà a La Canea il 21 corrente. Dopo il suo insediamento, le squadre internazionali si scioglieranno. Non rimarranno per ora nelle acque di Creta che una oppure due navi di ciascuna delle quattro Potenze.

I COOPERATORI nelle Banche Cooperative

Un articolista della *Provincia di Brescia* pone il seguente quesito:

«Tutti coloro che direttamente fanno operazioni colle Banche cooperative senza esserne soci, sono o no cooperatori? Contribuiscono essi alla creazione degli utili finali? E se sì, perchè a loro non è riservata una compartecipazione, nella misura della somma complessiva annuale degli affari fatti con esse Banche?»

Il principio cooperativo — continua l'articolista — racchiude *in sè stesso*, la soluzione del problema che abbiamo posto.

Sono cooperatori non solo i soci di una cooperativa, ma tutti coloro che ad essa ricorrendo ne facilitano lo sviluppo e, coll'accumulamento dei risparmi, concorrono ad aumentarlo.

Questo che è, ciò che si verifica più specialmente nelle cooperative di consumo, sembraci debba trovare larga applicazione nelle cooperative di credito. Perchè il cliente d'una Banca cooperativa deve essere escluso assolutamente dal *concorrere* all'erogazione degli utili conseguiti? I depositanti a risparmio, i cessionari di divise, coloro che profittano del servizio delle cassette dove queste esistono, i presentatori di effetti all'incasso, i richiedenti assegni, i compratori di titoli, valute ecc., non sono essi una clientela diretta e necessaria delle Banche cooperative che per mezzo loro trovano possibile l'impiego del capitale, ed ha aperto il campo agli affari?

Davvero che più ci addentriamo nelle nostre considerazioni ci pare di trovare *non giusto* il vigente sistema di tutto riservare ai soli soci, mentre non sono essi i soli fattori della prosperità di questi nostri istituti, che secondo noi si snaturano per il fatto stesso che non applicano l'idea cooperativa in tutta la sua giustezza. A nostro modo di vedere contrasta la loro condotta con l'idea che la informa, e certamente maggior vantaggio nel ritrarrebbero, e maggior prestigio anche, se non escludessero un elemento che è tanta parte della loro potenzialità. La quale sarebbe più intensa e viemmeglio s'accrescerebbe, se con saggie norme si cercasse di dar forma concreta a questi nostri concetti, che nulla hanno di peregrino.

La direzione di un modesto istituto di credito, di cui ci spiace non ricordare più il nome, per citarlo ad esempio (è un istituto del Veneto sicuramente) ha tentato in via di esperimento la compartecipazione agli utili della sua clientela.

Non abbiamo ancora potuto sapere quali siano stati o siano per essere i risultati, ma l'aver solo dato mano a tale riforma è la dimostrazione migliore che non siamo i soli a propugnare l'accoglimento di certe rigide teorie cooperative. Solo pei tenori custodi del bilancio pel dividendo, un tale concetto non entrerà nelle loro viste, o lo combatteranno colle loro armi migliori, ma così facendo non potranno mai arrogarsi il diritto di dirigenti istituti cooperativi di credito quando la cooperazione bandiscono dai loro istituti stessi, che per essere cooperativi di fatto devono applicare le teorie che la cooperazione addita, in tutta la loro integrità. Cooperatori, in tutto e per tutto; altrimenti acconsentino a cambiar nome e di chiamarsi semplicemente Banche popolari; il che non toglie loro nè lustro nè decoro, se questi hanno saputo acquistarsi con opera utile e buon profitto.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Il sapere è un bene più reale che la potenza, che la ricchezza; poichè non è limitato da spazio e da tempo e va sempre di conquista in conquista sopra le forze naturali. *C. Cantù.*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice

I cristalli e gli oggetti verniciati si lavano benissimo con acqua pura leggermente alcoolizzata. Asciugare con un pannolino morbido.

×

La sfinge.

Monoverbo.

gttt

Spiegaz. del monoverbo preced.

CONTRALTO (*con tra* l t o)

×

Per finire.

Lezione di un portinaio al figliuolo:

— Per gli inquilini del primo e del secondo piano, saluta inchinandoti profondamente; per quelli del terzo, la mano al berretto solamente; per quelli del quarto, un cenno appena del capo; per quelli del quinto.... aspetta il loro saluto.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 19 dicembre — Aiello, Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 20 id. — Aquileia, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 21 id. — Aquileia, Monfalcone, Pozzuolo, San Daniele.

Giovedì 22 id. — Aquileia, Sacile.

Venerdì 23 id. — Valvasone.

Sabato 24 id. — Pordenone, San Daniele.

L'emissario Cavrato. Scrivono da Latisana:

«Pare che il Ministero dei lavori pubblici abbia finalmente approvata o messa all'asta la sistemazione dell'emissario Cavrato. È sarebbe tempo davvero si desse mano, *e presto*, ad un lavoro di doveta riparazione.

Ora resta a vedere se il Comune continuerà a mettere alla prova la pazienza dei grami passeggieri colla manutenzione della strada che attraversa quel malaugurato emissario».

Terremoto in Carnia.

Tolmezzo, 16 dicembre.

Ier sera alle 6.20 abbimo qui una scossa di terremoto abbastanza forte e di durata piuttosto lunga. Fu sentita forte anche a Villa Santina e ad Enemonzo; di altri luoghi non abbiamo ancora notizie. Ad Enemonzo fuvvi un'altra scossa la sera del 13.

S.

La moglie di un friulano ferita mortalmente a Trieste. Giovedì sera poco dopo le 8, sui primi gradini della scala di una casa in via delle Scuole israelitiche a Trieste, fu trovata tutta intrisa di sangue la giovane donna Teresa Delpiero, d'anni 28, maritata al facchino Giovanni De Mattia da Roverodo in Piano (Pordenone). Il De Mattia è da circa un anno bandito dagli Stati austriaci, in seguito ad un trascorso commesso.

Il medico chiamato, riscontrò gravissimo il caso della Dolpiero, ch'era ferita in varie parti del corpo, ma più gravemente alla parte sinistra del costato, con perforazione del polmone e del pericardio. Prestatole sul luogo le cure più urgenti, venne quindi fatta trasportare all'Ospedale.

È gravemente indiziato dell'assassinio certo Angelo Tedeschi, il quale circondò lungamente la donna colle sue assiduità amorose, e si vide sempre respinto.

La Delpiero ebbe dal suo matrimonio col De Mattia due figli, che ora hanno rispettivamente 6 e 4 anni.

Saccheggio in una canonica. Il sacerdote Giovanni Jaconissi da Ceresetto, fu giorni sono derubato, ad opera di due sorelle, l'una di 15 l'altra di 11 anni, di vino, formaggio, uova, dolci, galline, per un importo di 40 lire.

Tutto il compendio del furto andò a finire in una scorpacciata fatta dalle due sorelle assieme ad una donna cinquantenne e ad un giovinotto.

Contro tutti e quattro venne presentata denuncia.

Borseggio. A Palmanova, l'altro giorno, certo Comar Nicolò di Giovanni, suddito austriaco, fu borseggiato dell'*orologio con ciondolo* del valore di lire 17.

N. 1438.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a dodicesimi postecipati, e soggetto alla trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificati penali;
c) certificato di buona condotta;
d) patente di segretario comunale.

È in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 novembre 1898.

Il Sindaco
G. Polami J.

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera nella votazione per appello nominale di un ordine del giorno Bovio pel ritiro dall'Africa, risposero *no*, cioè votarono contro il ritiro, Celotti, Pascolato e Valle; rispose *sì* Luzzatto Riccardo; erano assenti Chiaradia, De Asarta, Freschi, Girardini e Morpurgo.

Il Consiglio comunale è convocato pel giorno di mercoledì 21 dicembre corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Sanzione della deliberazione 17 novembre 1898 n. 8947 della Giunta municipale, presa in sostituzione del Consiglio e con cui fu stabilito che l'asta dell'appalto della fornitura di carta, stampa ecc., sia fatta ad unico incanto nel modo indicato dall'art. 87 lettera *a* del regolamento generale di contabilità.

2. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899: approvazione in seconda lettura delle spese facoltative.

3. Civico Spedale — Progetto di ampliamento della lavanderia del Pio luogo.

4. Id. — Conto consuntivo 1897.

5. Id. — Bilancio preventivo 1899.

6. Nomina di due assessori municipali.

7. Nomine e surrogazioni per commissioni sui servizi comunali, come da stampato a parte.

8. Congregazione di carità — Bilancio preventivo 1899.

9. Liquidazione finale del credito della impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano e disposizioni per il pagamento della somma eccedente il prezzo convenuto.

10. Costruzione di una nuova barriera a porta Pracchiuso.

11. Proposta di deferire ai dirigenti gli stabilimenti scolastici elementari le attribuzioni contemplate dall'art. 27 del regolamento generale governativo 9 ottobre 1895.

Seduta privata.

1. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu portinaio Ruppini Francesco.

L'usina del gas al Comune. Con decreto prefettizio 7 corrente, il Comune di Udine fu autorizzato ad acquistare la locale usina del gas, come aveva già deliberato il Consiglio comunale nelle sedute del 30 settembre e 28 ottobre p.p.

Primavera a mezzo dicembre. Ieri abbiamo visto in casa di un nostro amico un mazzo di fiori — pervinche, garofani chinesi, margherite e margheritine, fiori di cardo, fiori di trifoglio, ranuncoli ed altri — raccolti martedì scorso lungo il dirupato sentiero da capre, che scende a precipizio da Montefosca a Stupizza, in distretto di S. Pietro al Natisone.

Il sorriso gentile della primavera, a metà dicembre, su quelle balze inospiti, sull'orlo di abissi che danno le vertigini e guai a non avere l'occhio attento e il piede fermo — quale soggetto d'inspirazione per quel nostro amico, ch'è poeta!

Non era un vigile. Dall'Ufficio di vigilanza urbana veniamo assicurati che non era un vigile quello che ieri mattina *molto* per tempo accompagnò a casa due damigelle alquanto.... assonnate, in una via centrale della città. La nostra cronachetta di ieri va dunque rettificata *in questo senso:* il palamidone c'era, ma non era un palamidone ufficiale.

Tassa di famiglia 1899. Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata, in conformità all'art. 13 del regolamento provinciale, si rende noto:

1° che pel 1899 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1898;

2° che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1899 in confronto del 1898, staranno depositate ed esposte nell'ufficio di ragioneria, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto regolamento, per quindici giorni consecutivi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3° che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal ruolo, o di riduzione di tassa;

4° che entro *quindici giorni* dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v., se riguarda il ruolo;

5° che, giusta l'art. 30 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v potrà ricorrere contro il ruolo 1899 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6° in fine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1899 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1898.

Così un avviso del Municipio.

Ghiottornie pel Natale. In una vetrina del negozio Dorta (ex Giacomelli) in *piazza Mercatonuovo*, è da qualche giorno esposto un graziosissimo e ricco Albero di Natale, coi rami carichi di dolci finissimi e squisiti, e presentati nelle forme più eleganti, civettuole e.... provocanti.

Da fili sovrapposti pende tutto quanto abbisogna per fornire altri alberi; e nell'interno del negozio, non occorre dirlo, si trova un vero fondaco di simili ghiottornie.

La gente che passa, si ferma a lungo ad ammirare la bella vetrina, che di notte avrebbe certo maggior attrattiva se fosse meglio illuminata.

Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia". *(Quinta lista delle offerte).* Cav. avv. Measso lire 5, rag. Gennari Giovanni 3, Grassi Napoleone 2, cav. avv. Capellani 10, famiglia Perusini 10, Teresa Billia-Rubini 5, Marianna Billia 5, ditta Mazzaro 2, N. N. 5, ditta Bisutti 1, Domenico Rubic 2, Miani Pio 1, Giuseppina Calligaris-Stampetta 2, fratelli Scaini 5, Nicolò Degani 10, contessa Mary di Caporiacco 3.

Le offerte si raccolgono da gentili signore e possono anche essere versate alla Dirigente dell'Educatorio o ai negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

All'Ospedale venne medicata Poiana Elisa di Carlo d'anni 35 da Faedis, per ferita lacero contusa accidentale alla mano destra, guaribile in cinque giorni.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, a tutela del proprio onore ed interesse, diffida chiunque, che essendosi verificato il caso che altra persona, abusando del suo nome e professione, abbia presentati contratti d'assicurazione, che poscia si riscontrarono falsi od alterati, le Compagnie e Società assicuratrici, delle quali da molti anni è agente produttore, non accetteranno proposta o contratto alcuno d'assicurazione a nome di Camillo Cattarossi, che non sia presentato da lui personalmente.

Camillo Cattarossi.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Cercasi subito rappresentante residente Udine per abbonamenti, incassi provincia Udine. Obbligo visita trimestrale tutti comuni. Provvigione *venti per cento*. Referenze ottime: cauzione. Scrivere Gaillaud, Via Maurizio Monti, Como.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata; il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli *appositi registri*, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina

Leggere in quarta pagina:

Pillole di catramina — Bertolli.
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Amaro d'Udine — De Candido.
Sapone amido Banfi.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Acqua d'oro — Longega.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.2	751.5	755.0	759.1
Umido relativo	40	25	40	
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	14.E	7.SE	9.8	calma
Term. centigr.	5.9	9.2	5.5	1.0

16 Temperatura: massima 10.6; minima 2.5
minima all'aperto 1.0

17 Temperatura: minima 0.0; minima all'aperto —2.0

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali, cielo sereno Italia superiore, vario al Sud con qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Tramonto.

La via corre e si perde in mezzo ai campi:
Alto è il silenzio; del tramonto l'ore
Calano, e l'orizzonte par che avvampi
Nè la gloria del dì, che lento muore.

Lontan, spiccando sul cielo di fiamma,
S'ergon solenni due cipressi neri;
Nel cupo manto che il sol non infiamma
S'ergon solenni, simboli severi.

E mentre il piano tutto esulta e ferve,
Lieto mandando al sol l'ultimo addio,
Sembran laggiù quei due cipressi insieme
Una indistinta minaccia di Dio!

Carlotta.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 10 dicembre.

Cristofoli Agostino Giuseppe fu Pietro, detto Chiarguel, d'anni 57, da Moretto di Tomba, era imputato di appropriazione indebita qualificata per avere in un giorno imprecisato del novembre 1895 in Buenos Ayres sottratto per appropriarsi, come si è appropriato, e convertito in uso proprio ed a danno della Società italiana di *mutuo soccorso* «Vittorio Emanuele», circa 600 *pesos* in moneta locale, nonchè il nastro e la medaglia d'oro che decoravano la bandiera sociale, denari ed effetti che erano a lui affidati nella sua qualità di gerente della Società stessa. Venne condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione ed alla multa di lire 200.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale durante la seconda quindicina di dicembre 1898:

Sabato 17 — Nigris Domenico, per delitto contro la sicurezza; Codromaz Giovanni, Roncuzzi Giuseppe, Culetto Anna, Patriarca Abramo, tutti per contrabbando, dif. avv. Tavasani.

Lunedì 19 — Deganutti Antonio, minaccie; Roia Valentino, ingiurie; Tonlutti Pietro, truffa, dif. avv. Ballini; Guerra Clementina, furto, dif. avv. De Thinelli; Linda Angelo, lesione, dif. avv. Levi

Martedì 20 — Marini Leonardo, diffamazione; Codarini Giov. Batt., contrabbando, dif. avv. Franceschinis.

Mercoledì 21 — Zanier Giovanni, appropriazione indebita; Carco Luigi e C., danneggiamento; Corincigh Giuseppe, violenza; Marini Giovanni, Fornera Valentino, oltraggi, dif. avv. Billia P.

Giovedì 22 — Toscani Angela, furto; Tolani Enrico e C., minaccie; Di Lonardo Giovanni, furto; Cudig Pietro e C., furto, dif. avv. Baschiera.

Sabato 24 — Degano Domenico, falsa denuncia; Verzolatto Remigio, Croatto Maria, Feruglio Virginia, Vagnoni Giovanni, tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

Martedì 27 — Orlando Giacomo, truffa; Vogrigh Valentino, oltraggio, dif. avv. Sartogo.

Mercoledì 28 — Lui Giov. Batt., ingiurie, dif. avv. Casasola; Tuti Giorgio, truffa, dif. avv. Casasola; Botto Maria, contrav. art. 50 P. S., dif. avv. Bertacioli; Pelizzo Valentino, Micossi Giacomo, Zufferli Giovanni, tutti per ingiurie, dif. avv. Brosadola; Guglione Antonio, lesione, dif. avv. Podrecca.

Giovedì 29 — De Marchi Luigi, oltraggio, Mecchia Angelo, furto, dif. avv. Piccini; Cecutti Giov. Batt., sottr. off. pig.; Miutto Caterina, ingiurie; Bassi Angelo, diffamazione; Villotta Giacomo, oltraggi; Zoratti Angelo, ingiurie; Ermacora Cristoforo, furto, dif. avv. Della Schiava.

Venerdì 30 — D'Agostini Enrico e c., truffa, dif. avv. Driussi e Franceschinis.

Sabato 31 — Zanutto Umberto, lesione, dif. avv. Della Schiava; Gujon Maria, furto, dif. avv. Tamburlini; Piani Giuseppe, furto, dif. avv. Bertacioli; Feruglio Giov. Batt., ingiurie, dif. avv. Billia; Missio Luigia, usurpazione acqua, dif. avv. Forni; Cicutto Antonio, opp. ordinanza, dif. avv. Lupieri.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 14 dicembre.

Venne condannato a quattro mesi il soldato Morongiù Francesco del 12. cavalleria, per aver rubato ad un compagno la somma di lire nove, e ad altri quattro viene pure condannato Marchetto Colombo che rubava anch'egli ad un compagno il portafogli contenente la somma di undici lire.

SPORT

"Paper hunt" ciclistico.

Domani tempo permettendo avrà luogo un *paper hunt* ciclistico come domenica scorsa.

Partenza dalla porta Grazzano alle ore 14 (2 pom.).

Fungerà da volpe il signor Uttilio Fenili, essendo egli restato vincitore del *paper-hunt* precedente.

Se il *tempo* si manterrà bello certo i partecipanti non mancheranno.

Come è noto, a *tutti* i ciclisti è libero l'intervento.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Malgrado l'ottima interpretazione della Compagnia Zoppetti-Sichel, la nuova commedia del Bisson *Scomparso!* non piacque ieri sera e fu zittita alla fine. E il giudizio è stato davvero ben giusto. Cotesto genere di commedie non si hanno a discutere, lo abbiamo già detto, ma per reggersi debbono avere vivacità, scioltezza, brio, *trovate*, e tutto questo manca alla commedia del Bisson, il che prova sempre più che non tutte le ciambelle riescono col buco; poichè il Bisson è maestro in tal genere.

Il teatro era affollato come la sera innanzi, e non mancarono applausi ai singoli artisti, che tutti gareggiarono di zelo, e in ispecie al seratante Zoppetti.

— Questa sera *Champignol suo malgrado*, e domani *L'albergo del libero scambio*. Due successi d'ilarità e due pienone.

— Lunedì *Il Paradiso.* (A casa tutte le signorine... che sanno tanto bene certe cosine che si dicono e non si dicono, si vedono e non si vedono, nelle commedie in veste succinta!)

— Martedì, *Divorziamo* di Sardou, per serata dell'avvenente e brava prima attrice signora Emilia Saporetti-Sichel.

DAI CAMPI DAI PRATI

La polpa di barbabietole nell'alimentazione del bestiame.

La polpa di barbabietole, come ci *viene dalle fabbriche, costituisce* un'ottima sostanza alimentare, molto adatta per gli animali da ingrasso e per quelli da latte.

Perchè questa materia dia i migliori risultati è necessario usarla moderatamente, mescolandola con crusca, farinacei, panelli ecc.

I buoni allevatori tedeschi, che da molti anni ne fanno un enorme consumo, raccomandano di iniziarne l'impiego con un quantitativo giornaliero di 5 chilogrammi per ogni capo, aumentandola poi gradatamente fino a raggiungere i 20 od i 25 chilogrammi.

Secondo il Wolff, la composizione media delle polpe di barbabietole si può ritenere espressa dalle seguenti cifre:

Albuminoidi (diger.) 0.4 per cento; materie estrattive non azotate (diger.) 6.8 per cento; materie grasse (diger.) 0.1 per cento.

Come appare da queste cifre il valore nutritivo loro risulta molto limitato.

Il prof. Poggi consiglia di utilizzare le polpe frammischiandole con paglia trinciata e crusca, ed al riguardo raccomanda la seguente razione giornaliera per un bue avente una taglia comune: Polpe da kg. 20 a 30; paglia trinciata kg. 5; crusca o farinella kg. 2.50.

Essendo un mangime molto ricco in acqua, giova molto alle vacche, perchè ne favorisce la secrezione del latte.

In oggi che l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole va diffondendosi ed

acquistando sempre maggiore importanza, le polpe di barbabietole si producono in quantità notevoli e rappresentano un alimento da prendere in considerazione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 16.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Seduta pom.

Presiede Zanardelli, pres.

Svolte le solite interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Viene respinto per appello nominale con voti 172 contro 83 e 3 astenuti, il seguente ordine del giorno Bovio:

« La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del ministro, invita il Governo ad abbandonare la colonia Eritrea ».

Approvansi quindi i rimanenti capitoli del bilancio fino alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico.

Si comincia a discutere il bilancio dell'interno.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede Saracco, pres.

Di Prampero relatore per la commissione dei titoli dei nuovi senatori propone la convalidazione a senatori dei signori avv. Luigi Roux ed Enrico De Renzi (art. 33 dello statuto cat. 3).

Il relatore accenna alla questione sorta in seno alla commissione sul modo di computare gli anni di servizio da deputato. Alcuni sostenevano il tempo utile per l'esercizio di deputati prescritto dallo Statuto doversi intendere quello interceso fra l'apertura della prima sessione della legislatura e la chiusura dell'ultima sessione.

La maggioranza invece ha ritenuto che l'esercizio debba intendersi incominciato col giuramento e finito collo scioglimento della Camera, ed è appunto in omaggio a questa massima, adottata dalla Commissione che questa propone unanime la convalidazione della nomina a senatore del prof. De Renzi.

Il Senato approva le conclusioni della Commissione. Giura il senatore Carlo Cantoni.

Si discute e si approva il progetto per i lavori della zona monumentale di Roma, il bilancio della guerra ed il bilancio della marina.

La colonizzazione in ferrovia

Le grandi linee del Sahara e dell'Indocina.

Le battaglie della concorrenza mondiale si vincono ormai, nel campo delle Colonie, a colpi di milioni di lire e di migliaia di chilometri di binario. La ferrovia è la più potente arma di civilizzazione e di espansione politica e commerciale. Questo ricordava nella *Riforma Sociale*, due anni or sono, lo Stanley all'Italia, dopo Abba Garima. Questo ricordano oggi alla Francia i due suoi giornali più autorevoli, il *Temps* e i *Débats*, propugnando due ferrovie gigantesche, l'una in Asia, l'altra in Africa, con due progetti in cui le lire e i chilometri danzano una ridda vertiginosa.

Il progetto più colossale è quello esposto dal Paul Leroy Beaulieu sul *Journal des Débats*. Egli incomincia dal rilevare come nella questione di Fashoda la Francia abbia finito con cedere: ed era il meglio che le rimanesse da fare, soggiunge, poichè si trovava di fronte una Potenza marittima con cui non poteva competere la flotta francese, innegabilmente inferiore, a quella britannica. È stata una soluzione, se non umiliante, triste per la Francia: e tale da far riflettere sulle condizioni dei possedimenti francesi in Africa.

L'impero africano della Francia — osserva lo scrittore dei *Débats* — si compone di tre tronchi completamente isolati ognuno dei quali non può prestare aiuto all'altro: fu torto della Francia il non aver occupato effettivamente il Sahara, che è posto fra quei tre gruppi, e, imitando i russi, gli americani, i canadesi, gli africani del sud, gli australiani, il non aver costruito una strada ferrata attraverso quelle solitudini, collegando così i tre paesi che esse separano. Mediante una simile ferrovia il Senegal e il Congo Ubaghi sarebbero collegati alla Tunisia e all'Algeria, cioè appunto i due possedimenti più lontani dalla madre patria o che forniscono minori derrate sarebbero uniti al possedimento più importante, che è più vicino alla Francia, è fertile di ogni sorta di prodotti, e in cui la Francia tiene un poderoso esercito di 60 mila uomini, di cui 50 mila europei.

È imperiosa — dice il Leroy Beaulieu — la necessità di unire le *disjecta membra* dell'impero africano francese; e questa unificazione può farsi soltanto prendendo per base la regione ove la Francia mantiene milizie triple o quadruple di quelle che hanno tutte le altre Potenze insieme nel resto dell'Africa. Ora lo strumento di questa unificazione o « penetrazione » africana non può essere che la ferrovia Transsahariana. L'idea ne è stata emessa 25 anni or sono dall'ing. Duponchel; or sono 20 anni il Freycinet, allora presidente del Consiglio, la faceva studiare da una Commissione; 17 anni fa il colonnello Flatters, incaricato appunto di una spedizione per esaminare il tracciato, era assassinato a Bir-el-Gharama, a più di metà tragitto fra il Mediterraneo e il lago Tsad: e da quattro anni il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il tracciato del primo tronco di 370 chilometri da Biskra (al confine algero-tunisino) ad Uargla.

In questa ferrovia Trans-sahariana lo scrittore francese vede il tocca-sana della politica coloniale. Se essa fosse già costruita, al primo allarme per Fashoda tre o quattro reggimenti sarebbero partiti dall'Algeria e giunti in un momento ai confini del Sokoto, il possedimento inglese che è alle spalle della Guinea: e questa florida contrada e tutto il Sudan centrale sarebbero stato alla mercè della Francia, il che avrebbe calmato gli ardori inglesi. E non solo: ma la minaccia di una simile occupazione sarebbe sempre la risposta che la Francia potrebbe opporre all'Inghilterra in qualsiasi conflitto, sia in Africa, sia al Siam, sia in Cina.

Una tale ferrovia non costerebbe gran cosa. Vi sono ormai, nel mondo, più di 10 mila chilometri di ferrovie nei deserti, in contrade analoghe al Sahara, cioè nell'Asia centrale, nell'interno dell'Australia, nelle provincie ricche di nitrato, del Chilì. Gli inglesi hanno proprio recentemente costruito con 26 milioni di franchi, in due soli anni, la ferrovia di Wadi-Halfa all'Atbara, grazie alla quale il sirdar aveva il suo quartier generale a dodici giorni da Londra.

Questa ferrovia inglese ha costato, così, soltanto 32 o 33 mila franchi per chilometro. Per la Trans-sahariana la spesa sarebbe maggiore. La Compagnia privata che ha costrutto nel sud tunisino i 250 chilometri da Biskra ad Uargla, 370 chilometri, può essere costruito in 2 anni, a 65 mila franchi al chilometro. Supponiamo pure che il tratto al di là di Uargla costi 100 mila franchi al chilometro: non si arriverebbe che a 250 milioni. « Che è mai — esclama il Leroy Beaulieu — una simil somma di 250 milioni in presenza di un sì grande interesse nazionale? È appena due volte e mezzo ciò che ci costerà l'Esposizione del 1900. Popolo perpetuamente frivolo, ci contenteremo sempre delle vane apparenze passeggere, e trascureremo di creare gli strumenti che, nella concorrenza delle nazioni, debbono fare la nostra forza? »

« La mano d'opera si dovrebbe facilmente per quest'impresa. Kabili, sudanesi e fozzanesi accorrono sempre dove vi è del lavoro. E la ferrovia oltre che essere strategica, potrebbe forse divenire fruttifera: dal punto di vista economico, grazie ai giacimenti di minerali che si vanno scoprendo in quelle regioni africane e grazie alle possibilità di una coltivazione produttiva nei paesi situati su una parte del percorso.

La conclusione che il Leroy Beaulieu trae dal suo studio è perentoria. La Francia deve occupare il Tuat (a sud dell'Algeria); decidere immediatamente la costruzione della ferrovia Trans-sahariana, e incominciare subito la prima sezione di 1000 chilometri da Biskra ad Amgiud. Bisogna che fra 8 anni la locomotiva, partendo da Biskra, arrivi a Zindor od a qualche altro luogo vicino al lago Tsad.

*

Se la ferrovia africana vagheggiata dal Leroy Beaulieu è ancora un lontano progetto, ecco che, per contro, sembra prossima ad attuarsi l'idea di una grande rete ferroviaria asiatica, nell'Indocina. Il governatore dell'Indocina francese, Doumer, ha proposto al Governo, e il Governo ha presentato al Parlamento, una rete ferroviaria di 1600 km., e per l'importo di 200 milioni di franchi; e, quasi ciò non bastasse, un'altra linea che unendosi alla rete indocinese a Lao-Kai, si prolunghi sino a Yun-Nan-Sen, capitale del Yun-Nan, mettendo questa provincia cinese in comunicazione diretta col porto tonkinese di Halphong, che diverrà così il suo sbocco e il suo deposito.

Quando, or sono quindici anni, i francesi andarono al Tonkino, il Yun-Nan, questa immensa provincia all'estremità meridionale della Cina, era come un miraggio di prosperità pei traffici futuri: il Tonkino sembrava solo un pretesto: e lo scopo principale era il Yun-Nan. Più tardi le cose si invertirono: grazie ed enormi sacrifici d'uomini e di denari la Francia incomincia a ritenere non lontano il giorno in cui il Tonkino la ripagherà ad usura: e il Yun-Nan, invece, rimase quasi impenetrabile. Ora la Francia ritorna al primitivo disegno e vagheggia la conquista commerciale della provincia cinese con cui confina, sicura di penetrare anche più oltre, sempre più addentro nella massa colossale dell'impero celeste.

E poichè il fiume Rosso non è navigabile come si sperava sul principio, vi si rimedierà con la ferrovia progettata. Presto il Parlamento francese sarà chiamato a votare i fondi: la Cina accorda la concessione di costruire la ferrovia sul suo territorio: e così la locomotiva andrà fra pochi anni dalle rive del golfo del Tonkino fin nel cuore della montagnosa provincia cinese di Yun-Nan, che costituisce uno dei grandi nodi dell'Asia, poichè di lì partono le grandi vallate che sboccano al golfo del Tonkino, al golfo del Bengala, al mare della Cina.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La politica interna.

Roma 17. — La discussione del bilancio dell'interno, cominciata ieri, verrà esaurita probabilmente oggi.

Sembra certo che non vi sarà alcun voto sul detto bilancio e che la stessa Estrema Sinistra si accontenterà che i suoi ordini del giorno siano votati per alzata e seduta.

Le condizioni di Ciccodicola.

Roma 17 — Le voci, che si vanno spargendo in certi circoli, che il capitano Ciccodicola si trovi in ostaggio presso Menelik, sono recisamente smentite.

Il capitano Ciccodicola segue l'esercito di Menelik, insieme al rappresentante inglese ed a quelli di Francia e Russia.

Egli ha mandato anche in questi giorni notizie dal luogo dove si trova.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 dicembre.

Nella giornata la domanda fu in piazza presso a poco eguale a quella dei giorni scorsi, ma le transazioni riuscirono poco attive. I compratori si mostrano piuttosto riservati di fronte alla costante fermezza dei detentori.

Vengono trattate volentieri le belle greggie a titolo fino, così quelle andanti a titolo tondo; ambedue scarseggiano sulla piazza. Pei lavorati si va dimostrando maggiore interessamento e per essi si sarebbe potuto fare di più dei titoli 17|19 e 18|20 organzini, se le offerte dai nostri acquirenti non fossero ancor troppo basse, causa unica che rende impossibile la maggior parte degli affari.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 dicembre 1898.

RENDITA	dic. 16	dic. 17
Italiana 5 % contanti	101.70	101.75
" fine mese	101.90	101.95
Detta 4 1/2 ex coupons	109.1/4	109.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	333.—
" 3 % Italiane ex coup.	325.—	324.1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" " 4 1/2 %	515.—	515.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	958.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	743.—	742.—
" Ferr. Medit. ex coupons	548.—	546.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.35	107.30
Germania "	132.80	132.85
Londra "	27.14	27.16
Austria Banconote "	224.3/4	224.1/4
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.44	21.45
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.12

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI — Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina) — MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA — Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici — Nelle INFIAMMAZIONI INTESTINALI, della **VESCICA** e dell'URETRA — L. 1.50 L. 1.50 ... MILANO e in tutte le Farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO, Via Torino, 12, MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fiorirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, ... conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo *felicemente* riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra *Farmacia*, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **cattiva nutrizione**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento di utero ecc.** **Serve** a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1 20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: a **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.15

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.32	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.50
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.46	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **40** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine, 1898. — Tip. Marco Bardusco.